

All'esimio magistrato rispondeva il patrono che sedeva alla difesa.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni dell'on. rappresentante della legge e la tesi già sostenuta dal difensore, mandava assolto l'appellante condannando la querelante nelle spese.

Difendeva l'avv. Bisio.

IL TEMPO CHE FARÀ

Diamo le previsioni del tempo che farà nella ventura settimana secondo il sig. L. Chionio di Torino, studente di meteorologia:

Dal pomeriggio 16 al 18 — Ripulsione di due correnti di opposta direzione: Dopo il sereno del mattino 16, tenterà di ricoprirsi; s'impegna una viva lotta fra le due parti, a causa di un'attrazione trasversale contemporaneamente reggente; cosicché, malgrado i forti venti contrari di Sud e di Sud-ovest, spiranti con insistenza, sono probabili improvvisi agglomeramenti di caligine da Nord e da Nord-ovest, su parecchi punti dell'Alta Italia. Malgrado le frequenti tendenze al sereno ed alcuni splendidi intervalli, sono a temersi dei brevi ma violenti temporali, i quali segneranno più isolati nelle stazioni occidentali e con maggior estensione in Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia; recando, se non altro, dei sensibili abbassamenti di temperatura anche in Piemonte.

(Un fenomeno tellurico, il quale ha principio a Port Saint-Marie, nella Garonna (Francia) fra il 16 ed il 17 corr., produrrà colà, con qualche giorno di ritardo, alcune leggere scosse di terremoto, sentite forse, lievemente più sensibili alla vicina città di Agen).

Dal 19 al 20 — Cielo limpido: Ritorna la calma e si eleva la temperatura. — Offuscazione o coperto nella sera del 20.

Fra il 21 ed il 22 — Venti aquilonari moderati: Prevalenza di cielo coperto con alcune pioggerelle e qualche acquazzone accompagnato da tuoni.

MERITATI ONORI

Offriamo ai nostri lettori un affettuoso indirizzo che le Società Militari di Torino, e del Piemonte spedirono testé all'illustre nostro concittadino Generale Chiabrera. A lui chiediamo venia se ci permettiamo di pubblicare un documento riservato alla sua persona.

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI (3)

CRUDELE ESPIAZIONE

L'alba la trovò ancora allo stesso posto. Quando il velo della notte si diradò e comparve il sole ad indorare le vette delle circostanti colline, e s'udì l'allegro cinguettio degli uccelli, Lena tuttoché stanca uscì di casa e mosse alla volta del paese.

Le sue ricerche riuscirono infruttuose. Colla disperazione in cuore, ella tutta confusa e vergognosa si recò all'albergo dove era alloggiato il suo Adolfo.

Quivi l'animo dell'infelice doveva esser messo ad una ben dura prova.

Entrata nella cucina, essa chiese al padrone se fosse ivi alloggiato un giovane a nome Adolfo. Il proprietario dell'albergo la guardò con occhio scrutatore, quasi meravigliando che un'onesta e sava ragazza gli domandasse notizie d'un giovanotto che aveva tutta l'aria d'uno scapestrato. Lena se n'accorse e diventando rossa fino alla radice dei capelli balbettò: Il signor Adolfo mi aveva ordinato di comporgli un mazzo di fiori; ma non essendo egli più comparso sono venuta a ricevere i suoi ordini.

Il 'brav' uomo convinto fosse quella la

Società dei reduci dalle patrie Battaglie di Torino

sotto la presidenza onoraria di S. M. Umberto I.

All'ill.mo Signor Tenente Generale Conte Chiabrera Acqui

Torino, 10 Maggio 1897.

Le Società Militari di Torino unitamente ad altre 59 Società Militari convenute da altre città e paesi del Piemonte nel giorno 9 maggio per la fausta cerimonia della posa della prima pietra della colonna commemorativa che ricorderà il primo cinquantennio dell'elargizione dello statuto, per il solenne ricevimento delle LL. Maestà il Re e la Regina e principi nonchè per la presentazione della pergamena offerta dalle Società Militari agli Augusti Sposi, rievocando con elevati sensi l'eroiche imprese dei vecchi soldati, che col senno unito al valore seppero condurre l'Italia dalla Bicocca di Novara alla breccia di Porta Pia, ricordarono con venerazione e rispetto il nome della S. V. Ill.ma.

Su proposta dell'ottimo Presidente di codesta città e con unanime slancio d'affetto deliberarono di inviarle un caldo saluto e l'augurio più fervido affinché la preziosa sua persona sia per lunghi anni conservata alla devozione del Re ed all'ammirazione riverente degli italiani riconoscenti.

Colla massima considerazione

Il Presidente dei Veterani 1848-49

L. Canfari fu Francesco.

Il Presidente dei reduci patrie battaglie

Giordana Matteo.

Il presidente la Società l'Esercito

M. Arnaldi.

Il Presidente la Società sott'ufficiali, caporali e soldati

Lora Fermo.

Corrispondenze

Molare, 14 Maggio 1897.

Domenica sera la Filarmonica di Ovada volle fare una gradita visita alla consorella sua di questo paese. Dopo avere passata in lieto simposio la mattinata al Santuario delle Rocche, all'imbrunire transitando per Molare, eseguì nella piazza maggiore uno scelto programma e quindi, fu ricevuta nella sala della nostra benemerita Filarmonica, e servita di una lauta bicchierata.

Dette il fraterno amicale saluto l'ot-

semplice e pura verità, disse alla fanciulla che il signorino che ella cercava, fin dal mattino di buonissima ora, dopo aver saldato il conto e disposto ogni effetto nelle sue valigie, si era diretto alla stazione ferroviaria allegando di dover partire subito — per dove non aveva detto — onde sbrigare alcuni affari che richiedevano indispensabilmente la sua presenza. Nella fretta era quindi probabilissimo, così ragionò l'oste, che avesse dimenticata l'ordinazione del mazzo di fiori.

Ma Lena appena saputa la partenza dell'amante, si sentì venir meno, ed ebbe d'uopo raccogliere tutte le sue forze per reggersi in piedi e per poter uscire di là.

All'albergatore non isfuggì quell'improvviso turbamento, e gli parve strano che la ragazza si affliggesse tanto per un mazzo di fiori. D'altronde come pensare altrimenti se nel paese niuno aveva mai potuto dire una parola sul di lei conto? E si che s'ella l'avesse voluto non le sarebbero mancati gli spasimanti!

Ed è facendo tali riflessioni che il nostro albergatore si grattava il capo; indizio questo ch'egli aveva perduta la bussola. E si che quanto a malizia ed avvedutezza, poteva vantare il primato nel villaggio! Ma noi lasciamolo accudire alle cose sue e teniamo dietro, a Lena.

timo dott. Grattarola, Vice Presidente, che rievocò assai bene i non interrotti vincoli di affetto sempre esistiti fra i due paesi. Cedendo alle insistenti preghiere improvvisò poi un brioso discorso il nostro colto pretore avv. Giulio Fava socio onorario, e commentando il nome di Molare, composto di due note musicali, simbolo di unione e di armonia, esortò i soci tutti a stare uniti e concordi; quindi ricordando la festa che si compiva domenica nella vecchia capitale del Piemonte, con frase toccante ed elevata, esortò a stringersi attorno al Re simbolo di concordia — di lavoro operoso e fecondo, mandando un'evviva a Casa Savoia anche da questa estrema regione Piemontese.

Le belle parole del sig. Pretore come quelle del dottor Grattarola furono accolte da insistenti applausi ed evviva.

Parlarono poscia, e pure applauditi, altri membri delle due Società tra cui il sig. Maurizio Frattino direttore della Filarmonica Molarese e assessore comunale, sempre in mezzo alla più festosa affettuosità.

Alle ore 22,30 le due consorelle si separarono soddisfatte del tempo insieme trascorso e che riescirà a cementare sempre e meglio i loro vincoli fraterni.

R. O.

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

Mi usi la cortesia di ringraziare pubblicamente l'orz. nostro deputato Maggiorino Ferraris per la generosa elargizione fatta di questi giorni alla cassa inabili al lavoro del Consorzio Fabbri-Ferrai. Gli operai beneficiati ricorderanno sempre con profonda riconoscenza l'illustre concittadino che mentre rivolge la mente alle importanti discussioni parlamentari, ha però il cuore sempre con noi e ne dà continue prove.

Con stima

Dev.mo

Il Presidente del Consorzio Fabbri-Ferrai POGGIO.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino del 15 Maggio

(Nostro Telegramma Particolare).

84 - 30 - 58 - 8 - 12

LA SETTIMANA

Trasloco — Il nostro amico avv. Vittoria venne di questi giorni traslocato da Venezia alla direzione centrale delle Ferrovie Adriatiche a Bologna.

Appena uscita dall'albergo essa si recò alla stazione, ed ivi a furia d'interrogazioni riuscì ad accertarsi che Adolfo era proprio partito col primo convoglio del mattino.

Tuttavia una lontana speranza l'animava ancora: Essa attribuì quell'improvvisa partenza ad una causa imprevista, mal potendosi persuadere che Adolfo, a cui aveva affidato, più che la vita, l'onore suo, potesse così crudelmente abbandonarla dopo tante proteste e tanti giuramenti d'amore.

**

In vano trascorsero le ore, i giorni, le settimane; invano passarono i mesi. Adolfo non si fece più vivo. Intanto Lena sentì che stava per diventar madre. Allora nacque in lei i primi dolorosi dubbi, ed incominciò ad impensierirsi seriamente. — Che dirà la mia povera madre? Che diranno le mie compagne? domandavasi ella tratto tratto; ed il rossore le imporporava le gote e la ragione minacciava d'abbandonarla.

Essa sognava sempre il ritorno dell'amante, ma questi ritornava mai!

Giunse pur troppo l'istante in cui il fatale mistero più non si potè celare. Tutta umiliata e piangente, la disgraziata corse a confessare ogni cosa a sua madre.

(Continua).

Di questo trasloco, che rappresenta un miglioramento della carriera, ci congratuliamo col nostro antico collega in redazione.

Nozze d'oro — Domenica scorsa, come avevamo annunciato, si celebrarono le nozze d'oro dei signori Tommaso e Gioacchina Ivaldi. Ci consta che la festa riuscì come meglio non era dato sperare animata dalla più schietta allegria nella soave poesia dei ricordi.

Al mattino celebrò la messa nella chiesa dello Stabilimento il reverendo cav. Don Giovanni Ivaldi presenti moltissimi parenti ed amici.

Finita la cerimonia religiosa il corteo nuziale si avviò alla palazzina del sig. Tommaso Ivaldi che pareva trasformata in una serra di fiori, tanto erano numerosi i mazzi e le corbeilles mandati agli sposi d'oro, in segno di congratulazioni e di auguri.

Terminato il pranzo di prammatica vi furono gli immancabili brindisi, tutti riuscitissimi, tutti ispirati alla grande considerazione e alla grande stima che hanno saputo i signori Ivaldi così bene accaparrarsi nella loro lunga vita di onestà e di lavoro.

Si lessero pure varii lavori letterarii scritti per la circostanza e tra gli altri un bozzetto dell'avv. Giuseppe Ivaldi, un augurio in versi dell'avv. Arnaldo Gatti, ed altro augurio del sig. Bruzzone.

A tanti e sentiti voti di felicità vogliamo oggi unire anche i nostri: possano i signori Ivaldi giungere alle nozze di diamante e conservarsi sempre vegeti e robusti come sono oggigiorno.

Opere archeologiche — Il sig. geometra costruttore Gallo Luigi, nel far piantare i pali da ponte presso la casa Beccaro in Corso Cavour, rinveniva due monete romane, di bella fattura; una di Antonino Pio, e l'altra che pare di Augusto. Evidentemente per poco che si scavasse in quella località, vi sarebbe probabilità di trovarne altre. Par proprio che questa parte occidentale della nostra città sia un deposito inesauribile di monete romane! Ci riserviamo di parlarne nel prossimo numero.

In Piazza Addolorata — Il Circo di acrobatici e cavallerizzi Zerbini, si è arricchito di una nuova schiera di distinti ginnasti, quelli stessi cioè che abbiamo applaudito al Salone Operaio: la troupe Harrison, gli atleti Lagos e Lambertini ed il pittore istantaneo Kalulu. Il circo si ferma ancora qualche giorno in Acqui e così completato non mancherà di attirare il pubblico.

Audacissimo furto — Mercoledì alle ore 16,30 mentre i coniugi Caratti Enrico, che tengono negozio da commestibili sotto l'archivolto di Sant'Antonio, stavano nel retro bottega, ignoti ladri si introdussero nel negozio, rovistarono nei cassetti, senza che i proprietari se ne accorgessero, e rubarono lire 40 circa, lasciando sopra il banco le coppe vuotate.

Promozione — Con recente decreto il cancelliere della nostra pretura signor Dealexandris Ernesto venne promosso alla prima categoria. Al distintissimo e colto funzionario le nostre felicitazioni.

Spanditoi — Questi monumenti in Acqui sono tenuti tutt'altro che decentemente, tanto è vero che molti mandano un odore ammoniacale ingrattissimo. Perché non si usa come negli altri paesi civili di tenerli puliti e di dar loro di quando in quando una pennellata di cloruro od altro?

Circolo Velocipedistico Alessandrino — Nei giorni di domenica 30 Maggio e 6 Giugno avranno luogo per cura di questo Circolo importanti corse con premi.